

FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA
E DELLA TECNOLOGIA « LEONARDO DA VINCI »

BILANCIO D'ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

indice

bilancio al 31 dicembre 2014

premessa

schemi di bilancio

nota integrativa

criteri di formazione e struttura del bilancio

criteri di valutazione

variazioni nella consistenza dello stato patrimoniale

movimenti delle immobilizzazioni

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo

variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto e

delle altre voci del passivo

variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci del passivo

valore della produzione

costi della produzione

proventi e oneri finanziari

proventi e oneri straordinari

informazioni richieste di natura tributaria

annual report

PAGINA BIANCA

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

Premessa

Il 2014 è stato un anno intenso di preparazione per cogliere le ambiziose sfide offerte da EXPO 2015 e allo stesso tempo ha rappresentato un nuovo periodo di sviluppo del Museo.

Ad un museo di livello internazionale che intende avere un ruolo influente e visibile nella società è richiesta una produzione culturale di ampia scala e di elevata qualità.

Per rendere più solido il modello di sostenibilità economico-finanziaria del Museo è necessario generare una crescita costante dell'attrattività e un aumento consistente dell'impatto.

Per queste ragioni anche nel 2014 la Fondazione ha lavorato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziare il posizionamento del MUST come museo dotato di risorse culturali adeguate per un pubblico nazionale ed internazionale sui temi strategici per la società e per l'Italia (ad esempio l'alimentazione, lo spazio, il digitale, i nuovi modi di produrre);
- rendere il MUST più attrattivo, più frequentato da un pubblico diversificato, attraverso un'offerta culturale rinnovata e arricchita, con conseguenti maggiori ricavi da biglietteria, vendita di servizi e *fundraising*.

I progetti più rilevanti che hanno visto la luce nel 2014 sono la nuova esposizione dedicata allo Spazio e un nuovo laboratorio interattivo denominato *Tinkering Zone*.

La realizzazione dell'esposizione Spazio ha rappresentato il compimento di un percorso difficile per rendere finalmente reale un'esposizione molto richiesta e attesa dal pubblico del Museo. L'evento inaugurale, alla presenza di Eugene Cernan, ultimo uomo sulla Luna e autore del prelievo del frammento di roccia lunare poi donato al Museo, e dell'astronauta Claudie Haignerè è stato un successo di partecipazione e ha restituito valutazioni entusiaste.

Per rispondere al bisogno di potenziare le capacità degli innovatori del futuro, in conseguenza della nascita, negli ultimi 10 anni, del movimento dei *makers*, dall'introduzione di nuove tecnologie per la stampa 3D e di schede Arduino utili alla prototipazione e alla fabbricazione di strumenti e di oggetti, il Museo ha progettato una nuova area, denominata *Tinkering Zone*, dal nome di una metodologia per i musei messa a punto all'*Exploratorium* di San Francisco.

La *Tinkering Zone* è un laboratorio permanente al Museo, dedicato al *tinkering*, al *making*, all'ingegneria, al *design*, per contribuire a formare gli innovatori del futuro:

- lavora all'intersezione fra arte e scienza, integra tecnologia, ingegneria e *design*;
- pone il visitatore al centro di una ricerca personale altamente creativa, fonde il lavoro manuale con quello intellettuale.

Durante il 2014, la possibilità di cogliere alcune opportunità, sopravvenute in corso d'opera, di ampliamento dei temi e delle tipologie di intervento nel progetto dedicato a scienza e tecnologia dell'alimentazione ha determinato il bisogno di modificare in parte il programma di lavoro ipotizzato per il 2014. In particolare, alcune *partnership* con industrie (SNAM, Cial) sono state riprogrammate nel primo semestre 2015.

Inoltre, i ritardi nei lavori di EXPO, la generale scarsità di risorse economiche e l'aleatorietà delle previsioni in merito ai programmi e ai flussi di persone e risorse hanno comportato alcune difficoltà di progettazione e di realizzazione, superate grazie alla flessibilità e alla capacità dell'organizzazione di rispondere ai cambiamenti e alle incertezze.

Nonostante permanga una situazione di generale crisi economica, l'organizzazione ha continuato ad attuare il suo programma di sviluppo culturale in forma integrata con il suo

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

modello di sostenibilità economica, provando a reagire ai problemi e alle tensioni di sistema con una strategia di flessibilità, resilienza e consistenza.

Sul fronte delle criticità permane il tema dei contributi pubblici per il funzionamento:

- limitati, che sono tali da coprire soltanto solo una quota dei costi di funzionamento; questo da un lato genera un'eccessiva dipendenza dai contributi privati, che sono necessari per consentire non solo lo sviluppo culturale ma anche la copertura della quota rimanente dei costi fissi, dall'altro limita la qualità del processo di sviluppo in quanto parte delle risorse vanno utilizzati per il funzionamento;
- incerti, perché permane sempre il rischio che i contributi possano essere modificati e questo influenza in maniera sensibile la programmazione, che quindi può essere ambiziosa e intensa solo prendendo un alto rischio, non può essere distribuita lungo tutto l'anno.

Altro capitolo critico è costituito dalle infrastrutture del Museo, che rappresentano ancora un fattore molto limitante rispetto alla possibilità di esprimere il pieno potenziale culturale ed economico del Museo. Infatti, il continuo work-in-progress di interventi sugli edifici e sugli impianti e le situazioni irrisolte, molto visibili a tutti, frena la percezione dei visitatori di vivere un'esperienza appagante e memorabile sotto tutti gli aspetti. In ogni area del Museo, alle novità espositive corrisponde spesso un angolo, uno scorcio, un'intera ala con evidenti problemi architettonici e impiantistici. Il percorso di sviluppo culturale in aree strategiche per il Museo (su tutte la Galleria Leonardo e le nuove Cavallerizze) non può avvenire con velocità e intensità, cogliendo le opportunità offerte da bandi di finanziamento e da possibili sponsorizzazioni, in quanto è necessario realizzare prima il restauro degli edifici e la sistemazione degli impianti. La lentezza o, in alcuni casi per adesso l'assenza di investimenti per l'adeguamento normativo degli edifici e degli impianti rende sempre precaria la situazione del Museo, condizionando fortemente possibili usi per attività culturali e per attività generatrici di risorse, con conseguenti perdite di preziose opportunità. Inoltre l'inefficienza energetica dell'edificio e degli impianti genera extra costi o la perdita di opportunità di risparmio.

Complessivamente negli ultimi anni è di molto migliorata la percezione di un ampio numero e di diverse tipologie di *stakeholder* del Museo come istituzione dinamica, inclusiva, innovativa, matura, consistente, attiva sul fronte culturale-educativo e aperta a diversi modelli di sostenibilità nelle collaborazioni e partnership. Il miglioramento nel posizionamento genera anche la crescita delle aspettative in termini di qualità e ampiezza dell'offerta culturale e dei servizi. Per complessità, dimensione, ricchezza di strumenti e contenuti, cominciano ad essere profonde le differenze tra esposizioni e laboratori rinnovati di recente e progetti simili realizzati nei primi anni della Fondazione o addirittura non ancora oggetto di interventi. Così come successo per i temi dello Spazio e dell'Alimentazione, fruitori, media, opinion leader invocano come necessari nuovi progetti di rinnovamento della Galleria Leonardo e di nuova concezione di un'area educativa dedicata ai piccoli di età 2-5 anni, che risponde a un bisogno sociale molto rilevante e pressante. È altresì urgente la predisposizione di servizi di ristoro all'altezza del posizionamento del Museo, mentre è auspicato l'ampliamento e la sistemazione delle aree all'aperto, sia come aree di servizio sia come spazi per nuove attività.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	variazioni
Attivo			
B Immobilizzazioni			
I immateriali	869.625	937.428	-67.803
II materiali	1.217.414	950.727	266.687
III finanziarie	3.318	3.168	150
Totale immobilizzazioni (B)	2.090.356	1.891.323	199.033
C Attivo Circolante			
I rimanenze			
- lavori in corso su ordinazione	55.500		
- prodotti finiti	206.584	257.792	-51.208
II crediti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.275.224	3.865.835	409.389
- esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
	4.275.224	3.865.835	409.389
III attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		0	0
IV disponibilità liquide	186.895	207.865	-20.970
Totale attivo circolante (C)	4.724.202	4.331.492	392.710
D Ratei e Risconti	19.263	26.867	-7.604
Totale Attivo	6.833.821	6.249.682	584.139

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013	variazioni
Passivo e Netto			
A Patrimonio Netto			
I Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
VII Altre Riserve			
- fondo per investimenti	2.582.782	2.234.434	348.348
- fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
VIII Risultati portati a nuovo	-1.353.162	-1.354.452	1.290
IX Risultato dell'esercizio	353.525	1.291	352.234
Totale patrimonio netto (A)	1.686.437	984.565	701.872
B Fondi per Rischi ed Oneri	480.466	839.912	-359.447
C Trattamento di Fine Rapporto	110.805	111.972	-1.167
D Debiti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.648.849	3.540.841	108.008
- esigibili oltre l'esercizio successivo	696.374	760.884	-64.510
	4.345.223	4.301.725	43.498
E Ratei e Risconti	210.890	11.508	199.382
Totale Passivo e Netto	6.833.821	6.249.682	584.139
conti d'ordine			
- Altri conti d'ordine	1.055.190	910.233	144.957
di cui beni di terzi			
di cui impegni	1.055.190	910.233	144.957

schemi di bilancio

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

CONTO ECONOMICO	2014	2013	variazioni
A Valore della Produzione			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.597.452	4.624.277	-26.825
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-51.208	22.716	-73.924
3 Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	55.500	0	55.500
5 Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	3.933.858	3.675.825	258.033
- altri proventi	45.561	63.369	-17.808
- utilizzo fondo per investimenti	639.053	496.768	142.285
Totale valore della produzione	9.220.215	8.882.955	337.260
B Costi della Produzione			
6 per materie di consumo	242.486	333.278	-90.792
7 per servizi	1.959.957	1.775.408	184.549
8 per godimento beni di terzi	106.502	139.366	-32.864
	2.308.945	2.248.052	60.893
9 per il personale			
- salari e stipendi	3.240.578	3.200.351	40.227
- oneri sociali	895.067	898.023	-2.956
- trattamento di fine rapporto	226.673	220.465	6.208
- altri costi	0	18.852	-18.852
	4.362.317	4.337.691	24.626
10 ammortamenti e svalutazioni			
- immobilizzazioni immateriali	391.636	376.753	14.883
- immobilizzazioni materiali	396.884	367.995	28.889
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	123.757	27.492	96.265
	912.277	772.240	140.037
12 accantonamenti per rischi	107.553	483.553	-376.000
13 altri accantonamenti	987.402	629.889	357.513
14 oneri diversi di gestione	272.593	268.084	4.509
Totale costi della produzione (B)	8.951.088	8.739.509	211.579
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	269.127	143.446	125.681
C Proventi e Oneri Finanziari			
- proventi finanziari	615	1.190	-575
- interessi e altri oneri finanziari	-41.577	-52.386	10.809
Totale oneri e proventi finanziari	-40.962	-51.196	10.234
D Rettifiche di Valore	0	0	0
E Proventi ed Oneri Straordinari			
- proventi	262.969	22.924	240.045
- oneri	-52.236	-19.393	-32.843
Totale proventi ed oneri straordinari	210.733	3.531	207.202
Risultato prima delle imposte	438.897	95.781	343.116
imposte di esercizio	-85.373	-94.490	9.117
Risultato dell'esercizio	353.525	1.291	352.234

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio al 31/12/2014

Il bilancio si riferisce all'esercizio che va dall'01/01/2014 al 31/12/2014; esso evidenzia un risultato netto positivo di 353.525 euro.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

Il presente Bilancio, in assenza di un modello consolidato di presentazione dei conti per organizzazioni non lucrative con le caratteristiche della Fondazione, è redatto in conformità dell'art. 17 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, si è comunque ritenuto opportuno utilizzare lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile in materia di società commerciali con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti del codice civile nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Già nell'esercizio 2004/2005 si sono di conseguenza recepite le modifiche apportate dalla riforma del diritto societario di cui al D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e si è proceduto a modificare lo schema di bilancio inserendo le nuove voci previste.

La Fondazione ha, inoltre, tenuto conto dei documenti (sotto forma di raccomandazioni) approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, in particolare sui seguenti punti:

- costruzione e presentazione di un bilancio economico-patrimoniale, applicando, ove compatibile con il principio di prudenza nella rappresentazione di proventi e oneri, il criterio della competenza economica;
- rappresentazione contabile dei contributi e delle liberalità ricevute secondo il trattamento consentito nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti;
- articolazione del bilancio nei documenti Stato Patrimoniale, Conto Economico (che evidenzia il risultato della gestione come confronto tra proventi e oneri) e Nota Integrativa;
- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai principi di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile così come integrati dalla *best practice* contabile in materia di enti non profit.

uso di stime

Il processo di redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa presuppone il ricorso, da parte della Direzione, a stime e assunzioni che si riflettono sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. Nonostante il continuo processo di analisi delle stime incrementi l'attendibilità delle stesse, i risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime e in tal caso gli effetti di ogni variazione saranno riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se la revisione stessa avrà effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione avrà effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è effettuata secondo i principi generali di prudenza e di competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza del periodo, anche se non ancora incassati o pagati alla chiusura dello stesso. Si è tenuto inoltre conto dei rischi e delle perdite di competenza del periodo, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

I criteri di valutazione adottati per le singole poste di bilancio sono conformi ai principi previsti dall'art. 2426 del codice civile.

In particolare, i criteri adottati sono stati i seguenti:

immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale, esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono effettuati in funzione della tipologia dell'immobilizzazione comunque entro il limite temporale di 5 anni.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione, ed esposti nell'attivo di bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono conteggiati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, in conformità ai principi contenuti nell'art. 2426 comma 1 n. 2 del codice civile prendendo come riferimento i coefficienti fiscali quando ritenuti rappresentativi della vita economica-tecnica dei cespiti.

Alle immobilizzazioni entrate in funzione nel corso dell'esercizio è applicata l'aliquota normale ridotta alla metà in modo da riflettere il loro minor utilizzo.

Il valore dei beni di valore storico e oggetti d'arte è indicato al momento in bilancio per l'importo meramente simbolico di 1 euro tenuto conto dei documenti, sotto forma di raccomandazioni, approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti seguendo il criterio indicato nel paragrafo sugli oggetti d'arte contenuto nella Raccomandazione n. 2 emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti mentre il valore risultante dalle operazioni di stima dei suddetti beni è sinora indicato in nota integrativa.

immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da somme di denaro versate a terzi a titolo di garanzia, indisponibili fino alla realizzazione della condizione sospensiva aventi natura di immobilizzazione.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014**rimanenze**

I lavori in corso su ordinazione comprendono commesse in corso alla chiusura dell'esercizio di durata inferiore all'anno. Sono valutati sulla base del costo sostenuto nell'esercizio secondo il criterio della commessa completata. Il riconoscimento dei ricavi di commessa e dell'utile di commessa avverrà interamente nell'esercizio di completamento della stessa.

I prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. I beni per i quali vi è stata attività di assemblaggio, sono valutati secondo il criterio del costo specifico.

crediti

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione tenendo conto del grado di solvibilità del debitore e di eventuali contenziosi in essere. Comprendono anche i contributi integralmente di competenza del periodo per i quali la Fondazione ha acquisito il diritto soggettivo all'erogazione. I crediti sono esposti in bilancio al netto della relativa posta rettificativa rappresentata dal fondo svalutazione.

fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare tali fondi per la parte riferita ai rischi coprono passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Le passività coperte dai fondi riferite ai rischi sono sia ritenute probabili, sia suscettibili di stima almeno in un importo minimo o in un intervallo di valori.

Per quanto riguarda la parte relativa agli oneri coprono passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli stanziamenti ai fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi connessi a passività potenziali, se presenti, per il quale l'evento di manifestazione il manifestarsi di una passività è soltanto possibile e quindi con grado di accadimento inferiore al probabile, sono indicati nella nota di commento dei fondi senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell' art. 2120 c.c. "disciplina del trattamento di fine rapporto".

Il fondo trattamento di fine rapporto è pertanto calcolato in base alla normativa vigente di legge e di contratto e rappresenta quanto maturato a carico della Fondazione a favore dei dipendenti, in forza a fine esercizio, al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e liquidazioni, nonché degli importi versati a fondi di previdenza integrativa, secondo la normativa introdotta dal luglio del 2007. In linea con quanto raccomandato dall'OIC il fondo TFR è esposto al netto del credito

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014

nei confronti del Fondo Tesoreria dell'INPS per la quota del TFR relativa ai dipendenti che, nell'ambito della riforma di tale istituto, hanno optato per mantenere lo stesso nella Fondazione.

debiti

Sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate. Per quelli onerosi sono stati calcolati gli interessi di competenza dell'esercizio.

ratei e risconti

Accolgono quote di proventi e di costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Sulla base della normativa vigente, le partite sospese o a scadere che invece non rappresentano costi o ricavi comuni a più esercizi sono registrate tra i debiti ed i crediti.

I componenti positivi riferiti a progetti, che non vengono spesi interamente nell'anno in cui sono ottenuti e che non si configurano come commesse, sono proporzionalmente rinviati agli anni futuri, in ossequio ai principi della competenza economica e della prudenza, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e del risultato economico della gestione. E', infatti, necessario correlare i proventi con gli oneri inerenti, ancorché sopportati negli esercizi successivi. La soluzione tecnica adottata per rappresentare in bilancio tale correlazione consiste nella rilevazione di un risconto passivo pari alla quota non utilizzata dei proventi. Ciò consente di differire la quota parte dei proventi che non sono stati ancora utilizzati alla fine dell'esercizio per la realizzazione delle attività previste e che viene quindi rettificata come provento differito e imputata tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Nell'esercizio in cui il provento "differito" negli esercizi precedenti viene impiegato ci sarà il relativo rigiro del risconto passivo con l'iscrizione del relativo ricavo.

fondo per investimenti

L'accantonamento al fondo per investimenti è iscritto tra i costi a conto economico in modo da realizzare meglio il principio di competenza economica.

In una realtà non profit, la competenza dei ricavi e delle entrate deve essere, infatti, determinata dal relativo impiego delle risorse associate e, pertanto, nel caso degli investimenti in immobilizzazioni, che implicano la sospensione del costo tra le attività, occorre anche "sospendere" in maniera simmetrica una corrispondente parte dei ricavi. Contabilmente, ciò viene effettuato iscrivendo tra i costi l'accantonamento al fondo che di fatto "neutralizza" per un pari importo i ricavi e le entrate iscritte a conto economico.

Allo stesso tempo questa impostazione realizza pienamente il principio della prudenza in quanto i criteri tipicamente utilizzati dalle società lucrative comporterebbero la rilevazione di utili non conseguiti. Invece con il criterio contabile seguito la quota parte dei ricavi e delle entrate dell'attività complessiva, investita nell'acquisto di immobilizzazioni da ammortizzare, viene di fatto differita e riconosciuta a conto economico, mediante l'utilizzo del fondo, sulla stessa base delle quote di ammortamento relative alle stesse, in modo da associare tali ricavi ed entrate ai benefici economici futuri forniti dagli investimenti acquisiti e quindi evitare effetti distorsivi nella rappresentazione del risultato gestionale di periodo.

bilancio consuntivo al 31 dicembre 2014**costi e i ricavi**

Sono contabilizzati secondo il principio di prudenza e il criterio di competenza temporale.

Sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi.

imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima effettuata in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle specifiche esclusioni dal reddito applicabili per l'attività non commerciale svolta dalla Fondazione.

conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono iscritti gli impegni che non risultano nello Stato Patrimoniale con le informazioni sulla composizione e natura di tali impegni la cui conoscenza è utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

altre informazioni

Precisiamo che, per quel che riguarda le varie voci dello stato patrimoniale, pur non essendo obbligati, sono state indicate tutte le voci contraddistinte da lettere maiuscole e da numeri romani. Nella redazione del conto economico sono state invece eliminate tutte le voci di contenuto nullo, il che non ha intaccato né l'ordine di esposizione delle voci né la numerazione loro riservata dall'art. 2425. La Fondazione si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute da numeri arabi.

Nel bilancio, ai fini del raffronto, sono stati indicati gli importi delle corrispondenti voci del precedente esercizio. Per rendere comparabili tali dati con quelli del periodo in esame non è stato necessario effettuare alcuna riclassificazione di aggiustamento, che non avrebbe comunque influito né sul patrimonio netto né sul risultato dell'esercizio.